

In attesa 700 detenuti

Orlando: i dispositivi arriveranno

Sono ormai due anni che più di 700 detenuti che hanno diritto ai domiciliari aspettano l'arrivo dei braccialetti elettronici. Dopo il varo del decreto svuota-carceri del 2013, i tribunali hanno preso a usufruire dei dispositivi elettronici in maniera sempre più massiccia, ma il loro numero non è mai aumentato. Pochi, desiderati, ma anche costosissimi: in Italia costano 115 euro al giorno, a Londra bastano 7 euro, sebbene i nostri quasi mai abbiano il gps. «Il paradosso più evidente è che il governo ha speso 110 milioni di euro in 10 anni per pochissimi braccialetti, mentre ora che ve n'è una primaria necessità non ne sono stati acquistati a sufficienza», commenta Donato Capece, segretario generale del Sappe. Il ministro Andrea Orlando provò a mettere una pezza già il 6 dicembre, quando riuscì a far pubblicare il bando di gara per la fornitura di 12mila nuovi apparecchi, per un valore complessivo di 45 milioni di euro. I braccialetti «stanno arrivando - ha garantito Orlando - è già stato fatto un bando». Poi la spiegazione imbarazzata del ritardo. «Per un errore del legislatore - ha chiarito il ministro - la competenza dell'acquisto è stata affidata al ministero dell'Interno, e non a quello della Giustizia». Ci sarà ad ogni modo da attendere ancora. «Il nuovo bando si chiuderà tra qualche settimana», ha promesso il ministro.

Francesco Lo Dico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

